

# Rimini decolla con l'export, gli Usa fanno la parte del leone Solo l'abbigliamento in calo

Incremento del 19,9% rispetto ai primi nove mesi del 2020. Esportazioni per 1.947 milioni di euro

## RIMINI

Un aumento dell'export nell'area Romagna, da Rimini a Forlì-Cesena. Il motivo? «La forte ripresa della domanda estera, come logica conseguenza del rafforzamento del commercio a livello mondiale, avvenuto soprattutto nel secondo trimestre dell'anno». A sostenerlo è la Camera di Commercio della Romagna, che per quanto riguarda Rimini spiega: «Nei primi nove mesi del 2021 le esportazioni in provincia di Rimini sono state pari a 1.947 milioni di euro, con un incre-

mento del 19,9% rispetto ai primi nove mesi del 2020, superiore alla variazione regionale (+18,7%) ma inferiore, seppur lievemente, al dato nazionale (+20,1%)». Tale incremento, però, non recupera la perdita verificatasi tra gennaio e settembre 2020 (-18,8% sullo stesso periodo dell'anno precedente), con un valore dell'export che si attesta su livelli inferiori di quelli dei primi tre trimestri del 2019 (-2,6% la variazione gennaio-settembre 2021-2019). Dalla Camera di Commercio poi aggiungono: «In termini tendenziali, rallentano le esportazioni nel terzo trimestre (luglio-settembre 2021): +11,1% su luglio-set-

tembre 2020, dopo il +53,0% registrato nel secondo trimestre (su aprile-giugno 2020); trend che, comunque, risulta superiore al risultato conseguito nei primi tre mesi dell'anno in corso (+4,1% su gennaio-marzo 2020)». Nei nove mesi complessivi del 2021 aumentano in modo deciso le esportazioni dei principali prodotti: +23,3% i macchinari e gli apparecchi meccanici (28,6% del totale), +40,7% i mezzi di trasporto (11,6%), di cui +37,9% lenavi e imbarcazioni (10,9%), +15,3% i prodotti alimentari e le bevande (9,0%), +8,5% i prodotti in metallo (6,9%), +59,8% gli apparecchi elettrici (6,2%) e +21,0% gli articoli

**MACCHINARI  
E APPARECCHI  
MECCANICI  
I PRODOTTI  
PIÙ VENDUTI**



Il montaggio di un macchinario industriale

in gomma e materie plastiche (5,4%). L'eccezione è rappresentata dagli articoli di abbigliamento (14,4% dell'export), in calo del 2,5%.

I principali Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, nell'ordine, gli Stati Uniti (14,0% del totale), la Francia (9,4%), la Germania (8,5%), il

Regno Unito (6,2%), la Spagna (4,4%) e la Polonia (4,1%). Sono gli Stati Uniti a registrare la maggiore variazione annua (+60,6%), a cui segue la Spagna (+33,7%), la Francia (+21,7%), la Polonia (+20,5%), il Regno Unito (+13,6%) e la Germania (+13,5%).